



Consorzio di sviluppo economico del monfalconese

Legge Regionale 20 febbraio 2015, n. 3.

PIANO INDUSTRIALE (art. 80)
PROGRAMMA TRIENNALE DI ATTIVITÀ e DI PROMOZIONE
2018 - 2020

Monfalcone, adottato 22 novembre 2017



Premesse e generalità

Il Piano industriale e relativa programmatica, per il triennio 2018-2020, è oggi presentato da un Consiglio di amministrazione in scadenza di mandato per gli effetti di cui all'art. 70 della L.R. 20 febbraio 2015 n. 3, che fissa in tre il numero totale dei Consiglieri di amministrazione, ivi compreso il Presidente, di nomina assembleare, ed il Vice Presidente, scelto dal Presidente tra gli altri due consiglieri, e stabilisce altresì la nomina di un solo Revisore, in luogo dei tre attualmente in carica. Ci si avvia quindi alla cosiddetta "*revoca implicita*" degli attuali organi consiliari e dei revisori a seguito del parere favorevole espresso dalla Giunta regionale sul nuovo Statuto del nostro Consorzio economico, deliberato nell'Assemblea straordinaria del 28 aprile 2017.

Riteniamo quindi che questa relazione, pur rispettando i canoni di programmazione dettati dalla normativa, abbia il compito di prospettare una visione di breve periodo e che sia una base di lavoro su cui incentrare nuove prospettive di sviluppo.

Avevamo sostenuto nella precedente programmatica di come, la presenza degli insediati all'interno del Fondo di Dotazione dell'Ente potesse risultare penalizzante in termini contributivi per il Consorzio e probabilmente anche per le aziende qualora entrambi fossero dei potenziali beneficiari di contributi in regime di *de minimis*. Di fatto, prima dell'Assemblea straordinaria per il riordino del Consorzio, tutte le imprese private che costituivano il Comitato degli insediati, di cui alla L.R. 3/99 sono uscite dalla compagine sociale esercitando la facoltà di recesso, fatta eccezione di una sola azienda privata la Lepanto Yachting Service srl. Pertanto, con l'entrata in vigore del nuovo Statuto figura che a Libro Soci più del 99% delle quote appartengono agli Enti locali per oltre i due terzi e alla Camera di commercio, garantendo la natura pubblica del Consorzio e l'esercizio delle sue funzioni, mentre resta al privato una quota polverizzata del 0,03 per cento.

A tal proposito si vuole segnalare che nessuna Impresa insediata ha invece inteso avvalersi dell'art. 72 della L.R. n. 3/2015 per la costituzione del Comitato di consultazione e conseguentemente anche la previsione statutaria delle funzioni che detto Comitato delle imprese, con unità produttive attive avrebbe dovuto o potuto svolgere in ordine alle indicazioni consultive sul piano industriale consortile, non si è concretizzata.

Andandosi a prefigurare per il prossimo anno un nuovo management dell'ente siamo del parere che questo Piano debba essere oggi proposto con criteri prudenziali, considerato l'arco temporale operativo piuttosto limitato di questo Consiglio di amministrazione.

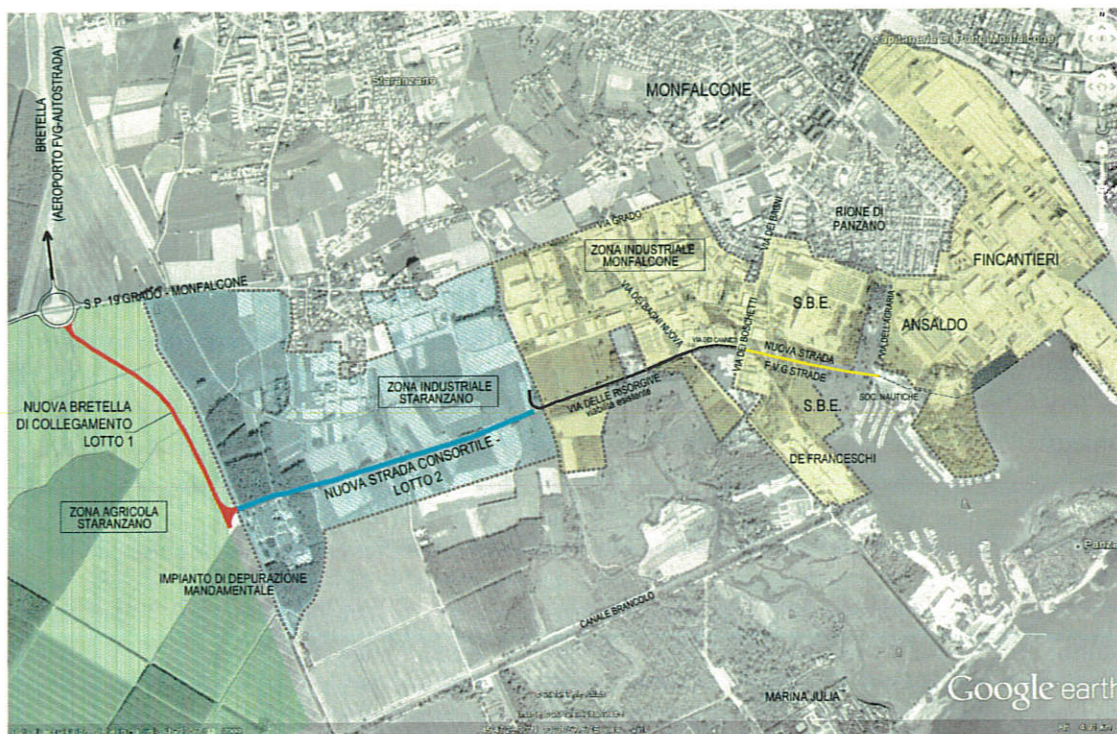
Un Piano industriale quindi, che persegua l'equilibrio economico finanziario del Consorzio finalizzato al pareggio tra le spese e le entrate per l'annualità di riferimento, delineando in termini qualitativi e quantitativi le linee strategiche di sviluppo per come previsto all'art. 80 (*Piano Industriale*) della L.R. 3/2015 nonché coerente, per la temporalità, con il Piano Industriale della Regione FVG.

Nelle more della definizione della struttura del Piano industriale dei Consorzi da parte del Direttore Centrale regionale, competente in materia di attività produttive, con questo piano, riteniamo comunque di dover presentare un programma che abbia il compito di perseguire l'obiettivo di valorizzare il ruolo economico del nostro agglomerato industriale creando opportunità e condizioni per una ripresa degli investimenti da parte dell'imprenditoria, consapevoli della necessità di uno sviluppo attento all'innovazione tecnologica e alla digitalizzazione dei sistemi produttivi dell'industria 4.0, e sempre vigili all'importante settore di tutto il manifatturiero, motore trainante dello sviluppo economico locale.

Siamo sempre più convinti che per favorire iniziative, che possano contribuire alla competitività delle aziende, siano prioritari interventi d'infrastrutturazione a servizio degli agglomerati industriali con aree che figurino logisticamente e tecnologicamente attrezzate.

Tra questi, in programma, l'avvio alla progettazione del collegamento stradale di congiunzione dell'area industriale Fincantieri/Ansaldo e schiavetti-brancolo di Staranzano con la "*bretella*" esistente tra la strada Provinciale 19 per Grado e Ronchi dei Legionari.

Il percorso di competenza del Consorzio è la tratta che scorre all'interno del comparto industriale per un'estensione di 1.300 metri, propedeutica anche alla lottizzazione delle aree. La progettazione sarà eseguita insieme a quella del tratto di competenza del Comune di Staranzano che interessa la congiunzione tra la zona industriale, all'altezza del depuratore di Bistrigna, e la rotatoria esistente sulla provinciale 19, per un'estensione di circa 1.250 m. rientrando nel vecchio piano di viabilità regionale, in modo da consentire uno snellimento del traffico pesante che gravita sui centri urbani di Monfalcone e Staranzano, che verrebbe così confluire attraverso le zone industriali schiavetti-brancolo. (*vedi figura seguente*)



La maggiore contrazione della contribuzione pubblica pone altresì l'obbligo di programmare iniziative più centranti per l'efficienza e la diversificazione delle attività del nostro Consorzio cercando di concorrere nell'impiego di risorse avendo da un lato la necessità di mantenere il patrimonio ricavandone una redditività e dall'altro di promuovere nuove strategie che possano produrre reddito, senza comunque far venir meno il perseguimento delle finalità istituzionali di sviluppo e del riequilibrio territoriale con l'apprestamento di aree attrezzate e il miglioramento delle funzionalità di quelle esistenti, tenendo sempre presente l'obiettivo per le opere che consentano l'investimento da parte del privato, forti anche di una collocazione delle nostre aree geograficamente avvantaggiata per la vicinanza di porto, aeroporto e autostrada.

Programmazione urbanistica

Alla luce dell'avviata riforma Regionale di riordino dei Consorzi industriali in Consorzi di sviluppo economico locale, restano attribuite ai Consorzi le funzioni di pianificazione territoriale in accordo con le funzioni in materia di programmazione e pianificazione territoriale che si esplicano attraverso la redazione di Piani Territoriali Infraregionali.

La funzione di pianificazione territoriale opera attraverso il Piano del Governo del Territorio (PGT) regionale che regola anche le modalità di elaborazione dei citati piani infraregionali, che fino all'entrata in vigore della l.r. n. 3 del 20 febbraio 2015, costituiva l'unico strumento pianificatorio attraverso il quale i Consorzi, di concerto con i Comuni territorialmente competenti, definivano l'organizzazione delle zone industriali stabilendo nel contempo le relazioni tra lo spazio esterno, la previsione ed il rafforzamento delle reti infrastrutturali (ferroviarie, stradali).

Con l'art. 65, comma 2, della citata l.r. 3/2015, viene introdotta la possibilità di utilizzare un ulteriore strumento di "piano particolareggiato di iniziativa pubblica", (conforme al Piano Attuativo Comunale-PAC) esclusivamente per le zone D1 di competenza dei Consorzi industriali, che riteniamo possa rendere più flessibile la gestione pianificatoria delle aree per nuove richieste insediative.

È stata sospesa e va anche, a parer nostro, ripensata l'adozione dei piani attuativi consortili previsti nella 3^a e 4^a fase del Piano Territoriale Infraregionale di livello strutturale strategico, approvato con DPGR n. 39/Pres del 12.02.2001, a cui ha fatto seguito l'approvazione nel 2005 del POA di Staranzano, non più vigente dal 2015, ma conforme allo strumento urbanistico comunale.

Sono al momento vigenti, all'interno delle Zone D1 consortili nel Comune di Monfalcone, i piani operativi del comprensorio del canale est-ovest e dell'area Lisert-Porto approvati con decreto n. 0271 del Presidente della Giunta regionale di data 6 dicembre 2010 (validità 10 anni).

Con Decreto n. 06/Pres. dd. 2 gennaio 2017 è stata approvata la Variante n. 1 al Piano di livello operativo dell'area Lisert "canale est-ovest", motivata dal fatto che a seguito dell'approvazione della Variante n. 51 al Piano Regolatore Generale Comunale di Monfalcone (BUR n. 44 del 4 novembre 2015) era necessaria l'armonizzazione con i vigenti strumenti urbanistici generali del Comune di Monfalcone.

Si menziona infine che con l'entrata in vigore della l.r. 25/09/2015, n.21 "Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo di suolo", si rappresenta un passaggio fondamentale per il concreto contenimento del consumo del suolo, prevedendo l'obbligo in capo agli Enti locali, a fronte di richieste per nuove strutture industriali e commerciali, della verifica delle aree già previste nei piani regolatori della Regione o nell'utilizzo di capannoni dismessi. Sarà questo un elemento che dovrà essere

attentamente valutato nell'ambito della programmazione futura e degli investimenti sulle nostre aree industriali ancora da urbanizzare e infrastrutturare.

Opere ed interventi negli ambiti di competenza

Il programma triennale 2018-2020 e l'elenco annuale dei lavori 2018 sono redatti sulla base dei documenti di programmazione finanziaria, che sono per legge negli obblighi di questo Consorzio, strutturalmente definiti dal Piano industriale (art. 80 LR 3/2015).

Gli interventi riportati in programmatica che afferiscono ad opere infrastrutturali pubbliche usufruiscono di finanziamento regionale, mentre le opere di manutenzione che non vengono segnalate, sono quelle di cui la normativa non prevede l'elencazione e riguardano principalmente manutenzioni sul patrimonio che vengono eseguite con risorse proprie piuttosto che con le economie contributive, oppure attraverso il reimpiego dell'imposta sul valore aggiunto o finanziamenti specifici su delega dell'Amministrazione regionale.

Potendosi dire concluso il progetto di riordino dell'Ente economico, con il 2018 sarà possibile accedere alle linee contributive di cui alla legge regionale 3/2015 e smi, nonché ai regolamenti di attuazione che ne permettono l'utilizzo previo domanda e individuazione di determinate progettualità, tra cui, le più importanti, quelle dell'infrastrutture necessarie per l'urbanizzazione delle aree e per la logistica delle zone industriali.

Oltre alle manutenzioni sui beni, sfalcio delle vie e degli incroci stradali, segnaletica e illuminazione pubblica e reti tecnologiche, gli interventi principali del Consorzio saranno rivolti alla viabilità e al ripristino e ammodernamento dei raccordi ferroviari di proprietà.

Sotto quest'aspetto è importante la scelta condivisa con l'amministrazione regionale che con Delibera della Giunta regionale n. 862 del 12 maggio 2017 ha approvato la riprogrammazione degli interventi diretti al potenziamento del Porto di Monfalcone eseguiti dal Consorzio e finanziati da mutui assistiti da contributi regionali (Piani Porti), prevedendo, tra l'altro, l'intervento necessario alla riattivazione del raccordo base, attualmente fuori esercizio, che collega la Stazione di Ronchi dei Legionari sud con il raccordo particolare consortile a cui è a sua volta riaccolto lo stabilimento "De Franceschi", ora "Molino Casillo". L'intervento ha una copertura finanziaria garantita per un importo pari ad euro 2.204.700,00, al netto di eventuali integrazioni che dovessero risultare necessarie, a carico della Regione e per un importo di euro 500.000,00 derivante dalla compartecipazione assicurata dalla Molino Casillo Group, società leader mondiale nella trasformazione e commercializzazione del grano duro,

interessata ad una logistica *mare-rotai-gomma* per il prodotto in arrivo e quello finito. La società ha come obiettivo quello di creare a Monfalcone il suo terzo terminal logistico dopo quelli della Sicilia e Toscana.

Con la citata delibera di Giunta regionale vengono approvati anche gli interventi previsti nei piani d'investimento a favore del potenziamento del Porto di Monfalcone, quali:

- Asfaltature dell'area demaniale in ambito portuale presso il varco n 2 di accesso al porto, installazione di una torre faro e ampliamento del cancello "Cimolai" per permettere il passaggio di trasporti eccezionali, per una spesa prevista di euro 760.000,00.
- Interventi per consentire la completa agibilità dell'anello ferroviario interno al Porto: rinnovamento dell'armamento e rimessa in esercizio dei binari di banchina attualmente interdetti all'utilizzo dall'utenza portuale, per una spesa prevista di euro 2.398.647,13.

Rinviando quindi per il dettaglio dei progetti al *Programma degli acquisti e dei Lavori pubblici e al Piano industriale 2018* con l'aggiornamento del programma triennale ed elenco annuale dei lavori per il triennio 2018-2020 e l'anno 2018, pubblicato sul sito del Consorzio nella fase d'adozione e allegato alla presente programmatica, menzioniamo che vengono inoltre inclusi, i lavori oggetto di delegazione amministrativa ai sensi dell'art.51bis della L.R. 14/2002 affidati al Consorzio dall'Amministrazione regionale - Direzione Servizio Porti.

Riassumendo, l'elenco delle opere che presentiamo nel programma 2018/2020 stima un importo complessivo per lavori nel triennio pari a circa 7 milioni di euro.

È questo un importo che tiene conto anche di un contributo per € 1.050.000,00 deliberato dalla Giunta Camerale Integrata della Camera di Commercio Venezia Giulia (delibera n. 30/FG del 6 febbraio 2017) per i lavori del 2° Lotto della strada consortile per il collegamento con la zona industriale Schiavetti-Brancolo dalla via delle Risorgive alla bretella S.P. 19 Monfalcone-Grado, di cui si è fatto ampio cenno in premessa. Il 2° Lotto evidenzia un quadro economico complessivo di spesa pari a € 1.350.000,00, mentre il 1° Lotto, al di fuori dell'ambito industriale, richiama la previsione di viabilità del PRGC di Staranzano per il collegamento dell'area industriale con la rotatoria esistente tra l'intersezione della provinciale per Grado e la bretella per l'aeroporto. Per il 1° Lotto, di competenza del Comune di Staranzano, è previsto un quadro economico complessivo di spesa per euro 3 milioni che trova copertura attraverso apposito finanziamento regionale che sarà deliberato successivamente all'approvazione del progetto definitivo-esecutivo di tutta l'opera (1°+ 2° Lotto) il cui costo

progettuale previsto in € 277.109,75 escluso IVA e oneri previdenziali è stato anticipato al Comune di Staranzano dalla Direzione Regionale Centrale Infrastrutture e Territorio.

Si fa presente che l'esecutività della deliberazione della Giunta Camerale Integrata della Camera di Commercio è condizionata all'avvenuto finanziamento da parte della Regione FVG del 1° lotto dei lavori.

A seguito del riordino dei Consorzi , una delle prossime linee contributive che potrà essere utilizzata dal Consorzio per le sue opere è quella definita dall'art. 86 (Contributi ai consorzi per infrastrutture locali) della L.R. 3/15 che cita: *“In conformità alle disposizioni di cui all'articolo 56 del regolamento (UE) n. 651/2014, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere ai consorzi e all'EZIT contributi in conto capitale per la copertura delle spese sostenute per la realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali per l'insediamento di attività produttive nell'ambito degli agglomerati industriali di competenza”*.

Dovremo di conseguenza porre la dovuta attenzione ai regolamenti d'attuazione per essere pronti con le progettualità, in particolare per le opere di manutenzione della viabilità pubblica che attraversa l'interno delle aree industriali e della viabilità urbana di competenza del Consorzio, ai fini della sicurezza stradale e della pubblica incolumità.

Gestione di servizi

Con la normativa introdotta dal *“Rilancimpresa”* (Lr 3/2015), la nuova veste economica del Consorzio deve, per quanto possibile, affiancarsi all'imprenditoria, cercando di offrire servizi reali alle imprese con la dovuta attenzione all'evoluzione del mercato e alle esigenze da queste espresse.

Attraverso i piani di rilancio delle aree territoriali colpite da crisi diffusa, quali quelle delle attività produttive dell'area dell'isontino, così come individuate dalla Giunta regionale, il ruolo che dovremmo continuare a svolgere, almeno nel breve termine, è il presidio e il mantenimento in efficienza dei beni realizzati a favore della collettività e di ampliamento dei servizi alle imprese, anche attraverso opere che possano rafforzarne la competitività e che diano alle imprese stesse il senso di vedere nel Consorzio un sostegno alla loro operatività.

Un supporto dato anche con informazioni che possano essere d'aiuto nell'affrontare le complessità burocratiche per nuove iniziative, offrendo servizi di consulenza nella predisposizione di progetti di formazione e di servizi sociali connessi alla produzione

industriale delle aziende manifatturiere e dell'indotto navalmeccanico, data la loro forte presenza sul territorio.

Una fornitura di servizi alle imprese di cui si colga la reale necessità, in stretta collaborazione con la Regione nell'attuazione delle misure di promozione per l'attrattività e per la gestione d'incentivi a favore delle PMI e agli investimenti materiali e immateriali secondo il modello *industria 4.0* sia per il settore metalmeccanico sia per il settore delle attività industriali legate alla nautica del nostro comprensorio "*canale est-ovest*" al Lisert.

Come ricordato anche nelle precedenti relazioni programmatiche, la flessibilità operativa del Consorzio può avere un'importanza non trascurabile e assumere un ruolo di accompagnamento in periodi d'incertezze, di stagnazione e di scarse risorse economiche con contrazione delle attività generatrici di reddito. Operare quindi per una flessibilità delle destinazioni d'uso delle aree e degli immobili favorendo una diversificazione alle funzioni tradizionali con una logica aperta alle iniziative industriali così come alle iniziative di carattere terziario, cercando anche di ottenere delle entrate ripetitive con servizi stabili di locazione dei beni, di progettazione e di miglioramento dei processi.

Sarà inoltre importante continuare a garantire l'operatività del Consorzio riguardo i servizi derivanti dalle convenzioni o dalle delegazioni amministrative intersoggettive con gli Enti ed in particolare con l'Amministrazione regionale per la portualità di sua competenza.

Promozione industriale e del territorio

La promozione del sistema produttivo regionale è fondamentale per presentarsi al mondo imprenditoriale e ricercare potenziali investitori in modo adeguato e dovrà essere svolta sia attraverso il sito istituzionale sia attraverso il sistema di rete regionale con l'indicazione delle potenzialità del territorio, le sue infrastrutture e le proposte di una localizzazione a maggiore attrattività.

Nel sistema di rete deve trovare spazio la promozione delle zone produttive e delle attività svolte nelle aree industriali proprie del Consorzio, inserendosi nel settore produttivo regionale in modo coordinato senza che i singoli territori vengano messi in competizione ma al contrario evidenziandone la complementarietà.

Il portale, richiamato anche nella Legge Rilancimpresa, quale mezzo conoscitivo ed informativo finalizzato all'attrattività di imprese e capitali per cercare di favorire lo sviluppo socio-economico-occupazionale del territorio deve essere in grado di presentare offerte,

agevolazioni finanziarie e vantaggi infrastrutturali in cui dovremo esserne parte attiva mettendo in vetrina quelle che sono le nostre peculiarità.

Una promozione quindi delle zone industriali in cui l'offerta avvenga tramite mappe territoriali integrate a un database con l'indicazione, il censimento e la georeferenziazione delle aree con l'evidenza di lotti liberi, infrastrutture, filiere, la loro classificazione merceologica e i potenziali servizi utili all'imprenditoria, consapevoli che le aziende ricercano aree avvantaggiate in grado di fornire convenienze d'inserimento, sia in termini di maggiori prospettive di mercato (localizzazione in zone confinanti) sia in termini di agevolazioni finanziarie e incentivazione economica per nuove iniziative, quali gli incentivi per i progetti d'innovazione di processo a valere su fondi por-fesr 2014-2020.

La politica del Consorzio deve portare ad una semplificazione delle procedure amministrative per le aziende insediate e per la nuova imprenditoria, incentivando anche l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili, attrezzare una viabilità delle aree industriali tecnologicamente innovativa e dotata di apposite colonnine di ricarica per auto elettriche.

Favorire inoltre gli investimenti in efficienza energetica per i TEE "certificati bianchi", supportare l'economia circolare dove il riciclo dei materiali scartati possa poi trovare il rimpiego in un nuovo prodotto finito da immettere sul mercato aiutando a ridurre la produzione dei rifiuti.

Elemento di promozione che contribuisce al piano del controllo e del miglioramento degli impatti ambientali legati alle attività svolte viene anche da una volontaria certificazione del nostro sistema di gestione ambientale in conformità alla norma ISO 14001:2004 e EMAS Reg. CE 1221/09 e al rispetto dei requisiti alla normativa di riferimento.

Agire quindi nella logica della sostenibilità ambientale con l'impegno di un controllo degli indicatori di efficienza (energia, emissioni, acqua, rifiuti, etc.) comprendendo quali le cause di eventuali variazioni nelle dinamiche dei trend e al tempo stesso offrendo alle aziende un'area industriale pianificata e gestita secondo standard certificati. Questa visione potrà essere propedeutica alla realizzazione di un'area produttiva ecologicamente attrezzata (APEA) coniugando competitività e difesa ambientale finalizzate alla promozione e allo sviluppo di attività economiche i cui processi siano gestiti in un unico sistema.

Ricordiamo infine che oltre alle attività di promozione delle aree industriali attraverso inserzioni pubblicitarie sui quotidiani e riviste specializzate, cerchiamo a livello nazionale di

mantenere ancora un dialogo con la Federazione Italiana F.I.C.E.I., (Federazione Italiana dei Consorzi Industriali) cercando di far sì che tale forma associata sia in grado di dare forza alla federazione e che si percepisca così l'importanza dei consorzi per il sistema produttivo paese.

Andando verso la conclusione preme ricordare che tutte le attività e le funzioni svolte dal Consorzio, dai suoi uffici e dal Consiglio di amministrazione per il conseguimento dei fini istituzionali sono condotte con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili agendo in coerenza con il cosiddetto modello organizzativo e di gestione sottoposto all'attenzione dell'organismo di vigilanza, così come disciplinato dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 sulla "responsabilità amministrativa".

Al fine dell'attuazione dei programmi e dei compiti istituzionali, riteniamo che debba essere messa attenzione alle attività che possono produrre l'ammodernamento del sistema con una progettualità a valenza collettiva e a servizio delle zone industriali, integrata alla visione della politica economica interconnessa con la politica della logistica, di cui il nostro territorio può sicuramente avvantaggiarsi, grazie alla sua localizzazione, con benefici economici e con un minor impatto ambientale.

In ultimo, facciamo appello ai Soci affinché siano sempre a fianco del Consorzio nell'individuare procedure che possano rendere normativamente più snello l'iter realizzativo delle opere e delle pratiche edilizie soprattutto laddove le pastoie burocratiche che deve affrontare l'azienda privata non consenta di dare tempi certi agli investimenti.

Monfalcone, 22 novembre 2017

Per il Consiglio di Amministrazione

IL PRESIDENTE

Enzo Lorenzon